

INAUGURAZIONE Il taglio del nastro con dirigente, sindaco e assessore per pensare al futuro

Una biblioteca per ricordare Lucrezia

La Fondazione Tangorra ha donato strutture e 600 volumi alla scuola dell'infanzia Lazzarino

NOVARA (ces) La scuola pubblica italiana affonda, ma Novara resiste inaugurando una nuova biblioteca, che conta circa 600 nuovi volumi, nella scuola di infanzia Lazzarino dell'istituto comprensivo Duca d'Aosta. La realizzazione è stata voluta dalla Fondazione Lucrezia Tangorra (Fondazione voluta dai genitori della piccola Lucrezia, scomparsa prematuramente) per la scuola che la figlia ha frequentato.

«Mi è stato proposto il progetto e sono stato felice di accettare - così **Carlo Bergamaschi**, dirigente scolastico dell'istituto, interviene durante l'inaugurazione di mercoledì 9 aprile - dobbiamo ringraziare senza alcun dubbio i genitori, che per il nostro istituto, sono di grande aiuto in qualsiasi iniziativa. Dobbiamo muoverci e ci stiamo muovendo per l'educazione dei bambini e siamo fieri del lavoro svolto finora proprio perché si tratta della seconda biblioteca che riusciamo a inaugurare in questo anno scolastico».

La parola è passata poi ai coniugi Tangorra, **Laura e Nicola**: «Questo è il primo progetto concluso dalla Fondazione, anche perché siamo attivi solo da sei mesi. Il nostro obiettivo è quello di aiutare le scuole là dove mancano i fondi. Attualmente abbiamo appena concluso un bando letterario in tutta la provincia mettendo in palio tre borse di studio e abbiamo iniziato il progetto "Autori per le scuole", portando in mezzo ai ragazzi del liceo classico e linguistico Carlo Alberto un giornalista de "Il Sole 24 Ore". Speriamo di poter continuare su questa strada».

Alla cerimonia erano presenti anche il sindaco di Novara **Andrea Ballarè** e l'assessore all'istruzione e

alla formazione professionale **Margherita Patti**. Il primo dopo i saluti istituzionali, ha parlato di cooperazione tra i cittadini e soprattutto tra i genitori delle scuole. «Bisogna aiutarsi in questo periodo di crisi perché dobbiamo lavorare per i bambini. Noi siamo tutti qui presenti perché stiamo ragionando con un'ottica futuristica, l'unica ormai concessa». L'assessore, dopo aver ringraziato l'associazione e tutti i genitori coinvolti ha commentato: «Un bambino che legge è un adulto che pensa. Per questo motivo dobbiamo far in modo che questa sia la realtà scolastica che vogliamo, come luogo di maggiori possibilità e di crescita in tutti i sensi».

Angelo Ficarra



L'assessore Patti, il dirigente Bergamaschi, il sindaco Ballarè e i Tangorra